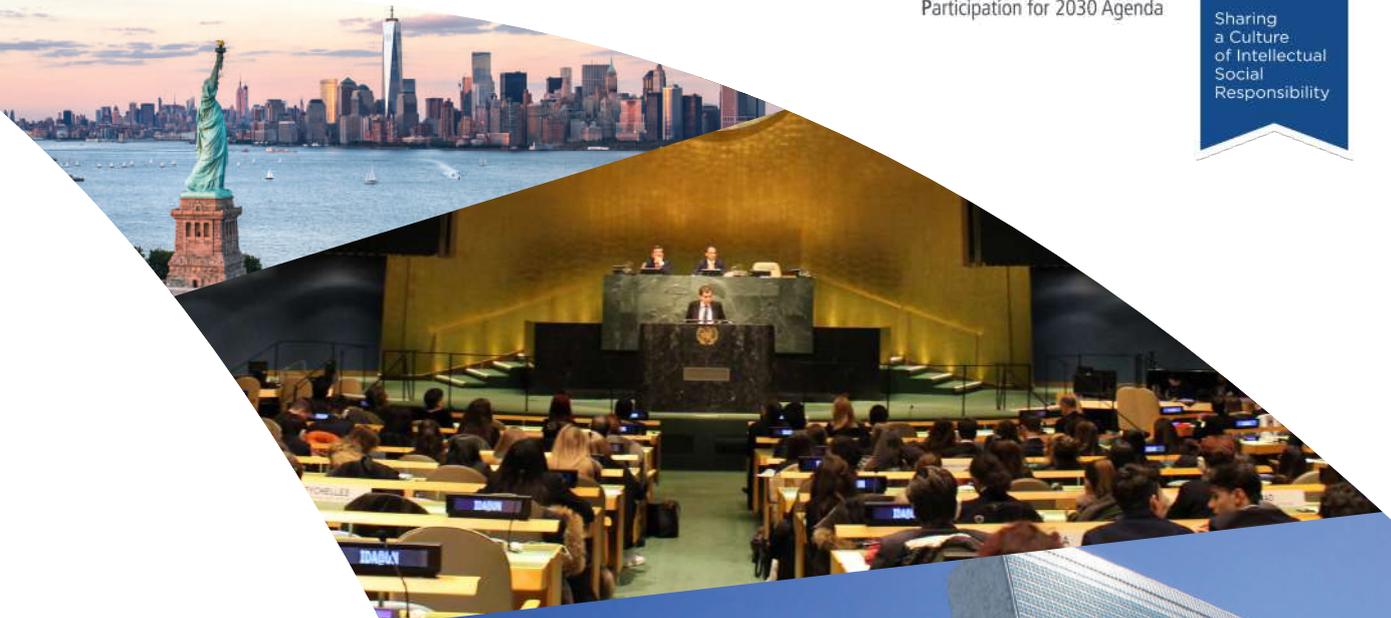


IDA is a proud member of:



IDA Italian
Diplomatic
Academy

Accademia
Italiana
per la Formazione
e gli Alti Studi
Internazionali

Associated with UNITED NATIONS DGC

ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY

www.italiandiplomaticacademy.org





ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY

Italian Diplomatic Academy, accademia italiana per la formazione e gli alti studi internazionali (IDA), con sede a Palazzo Pindemonti Bentegodi a Verona è un istituto indipendente e senza scopo di lucro, avente lo scopo di offrire ricerca, analisi e alta formazione di eccellenza nel campo delle relazioni internazionali.

Attraverso i suoi organi di gestione e con il supporto dei competenti organi di Stato e agenzie governative nazionali ed internazionali, opera al servizio dell'azione di Governo e delle Istituzioni della Repubblica Italiana, fungendo anche come Polo di interesse pubblico per la diffusione di informazioni inerenti la politica, la rule of law e l'economia internazionale.

IDA è un ente di alta formazione italiano formalmente associato al Dipartimento di Comunicazione Globale delle Nazioni Unite, per il quale svolge una funzione di promozione e sensibilizzazione sulle attività e programmi ONU rivolti principalmente al mondo accademico e alla società civile. Per favorire questo processo l'ONU ha disposto per IDA l'accreditamento di propri Rappresentanti presso il Palazzo di Vetro di New York.

IDA è, inoltre, **membro ufficiale dello United Nations Academic Impact (UNAI)** di New York, iniziativa globale promossa dall'ONU e rivolta agli istituti di alta formazione, che incoraggia il sostegno attivo di dieci principi universali negli ambiti dei diritti umani, dell'alfabetizzazione, della sostenibilità e della risoluzione dei conflitti. Condividendo formalmente questi principi, IDA si impegna a promuovere l'istruzione come motore per affrontare le attuali problematiche globali. Infine, IDA è **membro dello Sustainable Development Solutions Network: a Global Initiative for the United Nations** e **partner del TAP Network (Transparency, Accountability and Participation for 2030 Agenda)**.

Quale riconoscimento della qualità del lavoro svolto nel corso di questi anni di attività, IDA ha ricevuto una **'Medaglia di Grande Formato'** da parte della **Presidenza della Repubblica** e una **'Medaglia di Riconoscimento'** da parte della **Presidenza della Camera del Parlamento Italiano**.

IDA è oggi tra i più prestigiosi istituti italiani specializzati in attività di formazione, ricerca e consulenza di carattere internazionale, con un network di quasi 20.000 studenti, provenienti da oltre 460 scuole, 270 università di oltre 140 paesi del mondo. Per le sue attività conta su oltre 230 collaboratori e consulenti e su più di 320 professori delle università tra le più prestigiose sul piano nazionale e internazionale.

Infine, Italian Diplomatic Academy quale istituto **"think tank"** svolge una **funzione sociale nel territorio** preparando i futuri attori dell'innovazione, svolgendo ricerca scientifica di valore internazionale e promuovendone una pratica applicazione sul territorio.



RICONOSCIMENTI

L'edizione 2017/2018 dell'iniziativa ha coinvolto più di **1800 giovani** da oltre **300 scuole secondarie** di **40 province italiane**, che hanno potuto partecipare all'esperienza di **New York** con sessione di lavoro presso la **sede delle Nazioni Unite**.

Per la particolare valenza dell'iniziativa IDA ha ricevuto la **“Medaglia di Grande Formato” da parte della Presidenza della Repubblica**, nonché il gradito apprezzamento dell'allora Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Tra i vari riconoscimenti, l'Accademia ha ricevuto inoltre la **“Medaglia di Riconoscimento” della Presidenza della Camera**.

In occasione della cerimonia conclusiva del programma, nella prestigiosa cornice dell'Arena di Verona, abbiamo avuto come ospite d'onore **S.E. Vuk Jeremic, Presidente della 67a Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Presidente del Centro per le Relazioni Internazionali e lo Sviluppo Sostenibile (CIRSD)**.

A questo si affiancano i **patrocini**, ogni anno rinnovati, da parte delle Amministrazioni locali e regionali dove si tengono i corsi di preparazione.



COMPOSIZIONE COMITATO SCIENTIFICO

Renato CAPUTO

Direttore del Comitato Scientifico IDA

COMMISSIONE AFFARI DIPLOMATICI

Antonio BANDINI

Ambasciatore italiano. Coordinatore della Commissione Interministeriale di coordinamento delle attività dell'International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC Fund) e dell'International Maritime Organization (IMO)

Adriano BENEDETTI

Ambasciatore italiano, già Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie

Anna BLEFARI MELAZZI

Ambasciatore italiano, Già Capo della Rappresentanza Permanente presso l'ONU in Roma e Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale

Giorgio BOSCO

Diplomatico italiano, già Ambasciatore d'Italia in Myanmar. Consigliere Diplomatico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimenti del Turismo e Spettacolo

Rocco Antonio CANGELOSI

Ambasciatore italiano, attualmente Consigliere di Stato. Già Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica e Capo della Rappresentanza Permanente presso l'Unione Europea in Bruxelles

Gabriele CHECCHIA

Ambasciatore italiano, già Capo della Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali in Parigi e presso l'Ente Spaziale Europeo e l'Organizzazione Europea per le Telecomunicazioni Via Satellite

Michele COSENTINO

Ambasciatore italiano, attualmente Consigliere per gli Affari Comunitari e Internazionali del Presidente della Corte dei Conti. Già Consigliere Diplomatico Aggiunto della Presidenza della Repubblica

Giuseppe Maria DELLA BALDA

Ambasciatore della Repubblica di San Marino presso la Repubblica di Albania

Giorgio MALFATTI DI MONTE TRETTO

Ambasciatore italiano, già Segretario Generale dell'Istituto Italo Latino Americano. È stato Consigliere Diplomatico Aggiunto del Presidente della Repubblica

Domenico VECCHIONI

Diplomatico italiano, già Ambasciatore d'Italia a L'Avana. Già Ispettore del Ministero e degli Uffici all'estero. Consigliere alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la NATO in Bruxelles

COMMISSIONE AFFARI INTERNAZIONALI

Prof.ssa Alessandra CAPPELLETTI

Professore Associato - Dipartimento di Relazioni Internazionali - Xi'an Jiaotong Liverpool University – Suzhou (Cina)

Sergio MARCHISIO

Professore Ordinario di Diritto Internazionale - Dipartimento di Scienze Politiche – Università Sapienza di Roma

Luca RATTI

Professore Associato di Storia delle Relazioni Internazionali - Università degli Studi "Roma Tre". Direttore del Master di Secondo Livello in Peace Studies

Gianluigi ROSSI

Professore emerito di Storia dei Trattati e Politica Internazionale - Università 'Sapienza' di Roma. Già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione dell'Università 'Sapienza' di Roma

Germana TAPPERO MERLO

Senior Analyst e docente di Politica internazionale e sicurezza del Medio Oriente e Africa - Già docente e coordinatrice di Relazioni Internazionali in Medio Oriente presso il Master in Peacekeeping Management dell'Università di Torino

COMPOSIZIONE COMITATO SCIENTIFICO

COMMISSIONE AFFARI STRATEGICI E SICUREZZA

Maurizio GEMIGNANI

Ammiraglio Squadra - Nominato Presidente Lega Navale Italiana con Decreto del Presidente della Repubblica del 25.05.2017

Vittorfranco PISANO

Già Consulente della Divisione di Diritto Europeo del Congresso degli Stati Uniti d'America e del Senato degli Stati Uniti d'America (Commissione Affari Giudiziari - Sottocommissione per la Sicurezza e il Terrorismo)

Vincenzo SANTO

Generale di Corpo d'Armata Esercito Italiano - Già Capo di Stato Maggiore della Missione ISAF della NATO in Afghanistan

COMMISSIONE AFFARI GIURIDICI

Francesco GIORGIANNI

Avvocato Cassazionista – Già Professore ordinario di Diritto Commerciale

Giovanni TARTAGLIA POLCINI

Magistrato ordinario - Consigliere Giuridico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Federico TEDESCHINI

Professore Associato di Diritto Pubblico all'Università di Roma "Sapienza"

Arianna VEDASCHI

Professore ordinario di Diritto Pubblico Comparato Università Commerciale "Luigi Bocconi". Avvocato

COMMISSIONE MASS-MEDIA

Ernestina ALBORESI

Direttore Responsabile della RIVISTA "CERIMONIALE OGGI" - Quadrimestrale di Informazione Professionale Edito dall'ANCEP

Sabina CASTELFRANCO

Giornalista professionista – Corrispondente per Voice of America (Voa), CBS 60 Minutes, Discovery, BBC, Channel 4, Al Jazeera, TRT

Niccolò D'AQUINO

Giornalista Italo-Svizzero - Corrispondente di "America Oggi" e "La Voce di New York"

Riccardo PUGNALIN

Vice Presidente Esecutivo di SKY – Responsabile della Direzione Comunicazione ed Affari Pubblici

Carlo REBECCHI

Giornalista - Direttore de "Il Giornale Diplomatico" e corrispondente del quotidiano svizzero "Il Corriere del Ticino". Già responsabile del Servizio Diplomatico dell'Agenzia di stampa ANSA

COMMISSIONE ETICA

Carlo PETRINI

Presidente del Comitato Etico Istituto Superiore di Sanità (ISS) - Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica

Daniele CANANZI

Professore associato di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università 'Sapienza' di Roma

Luisella BATTAGLIA

Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica - Presidente dell'Istituto Italiano di Bioetica - Già Professore Ordinario di Filosofia Morale e Bioetica - Università degli Studi di Genova

Tamar PITCH

Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica – Professore Ordinario di Filosofia e Sociologia del Diritto – Università degli Studi di Perugia

COMPOSIZIONE COMITATO SCIENTIFICO

COMMISSIONE DIRITTO UMANITARIO

Gianluca SADUN BORDONI

Professore Associato di Filosofia del Diritto presso l'Università di Teramo, ove insegna anche Diritti Umani. Delegato del Rettore per l'internazionalizzazione e Direttore Centro Studi "Europa e Mediterraneo"

Mauro POLITI

Giurista e magistrato italiano, è attualmente membro del Comitato per i Diritti Umani dell'ONU, è stato Giudice della Corte penale internazionale. È stato consigliere giuridico della Missione Permanente dell'Italia alle Nazioni Unite

Tania Maria ABDO ROCHOLL

Attualmente membro del Comitato per i Diritti Umani dell'ONU e Consigliere legale della Commissione per i diritti umani del Congresso Nazionale del Paraguay, già Direttore Generale dei Diritti Umani del Ministero della Giustizia e del Lavoro

COMMISSIONE COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA

Cesare FUMAGALLI

Segretario Generale Confartigianato

Matteo LASAGNA

Vicepresidente Confagricoltura

Francesco BARONTINI

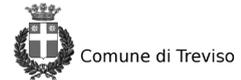
International Government Sales and Marketing (Defense) Sales Campaign Manager della Divisione Elicotteri di Leonardo

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Nel corso degli anni, a livello istituzionale, hanno collaborato e continuano a collaborare con Italian Diplomatic Academy supportandone programmi e attività, le seguenti istituzioni:



Fondazione CEUR



Comune di Modena



REGIONE DEL VENETO



COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Nel corso degli anni, a livello istituzionale, hanno collaborato e continuano a collaborare con Italian Diplomatic Academy supportandone programmi e attività, le seguenti istituzioni:



ROMA



SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA



SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO PER LE ADESIONI PRESIDENZIALI



PROTOCOLLO
SGPR 27/05/2016 0055667P
SGPR

Gentile Dottoressa Albertini,

ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, alla cerimonia conclusiva di "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2016", in programma a Verona il prossimo 31 maggio.

L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio per il successo dell'iniziativa, i saluti oii cordiali.

*Il Capo del Servizio
(Dott.ssa Cinzia Raimondi)*

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
Presidente del Senato della Repubblica

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

GENTILE DIRETTORE GENERALE, E' CON PIACERE CHE LE INVIO IL SEGUENTE MESSAGGIO DA POTER LEGGERE IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI CHIUSURA DEI PROGRAMMI "STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE" E "WEAREEUROPE" CHE SI TERRÀ A VERONA.

MESSAGGIO

CARI RAGAZZI, IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA CONCLUSIVA DEI PROGRAMMI "STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE" E "WEAREEUROPE 2018", RIVOLGO A TUTTI VOI IL MIO PIÙ CORDIALE SALUTO. SIETE STATI PROTAGONISTI DI UNA ESPERIENZA IMPORTANTE, CHE RICORDERETE PER TUTTA LA VITA. AVETE POTUTO APPROFONDIRE I MECCANISMI DECISIONALI E DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI. LA PARTECIPAZIONE ALLE SIMULAZIONI ORGANIZZATE DALLA ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY VI HA FATTO COMPRENDERE DAL VIVO L'IMPORTANZA DELLA DIPLOMAZIA QUALE STRUMENTO PER PROMUOVERE LA PACE E IL BENESSERE DEI POPOLI. CONFIDO CHE SAPRETE FARE TESORO DI QUESTA ESPERIENZA, VOI SIETE LA SPERANZA, A VOI È AFFIDATA LA COSTRUZIONE DI UN FUTURO MIGLIORE PER L'EUROPA E IL MONDO INTERO. NEL RINGRAZIARE LA ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY PER AVER PROMOSSO QUESTA INIZIATIVA, A TUTTI VOI RIVOLGO I MIEI PIÙ SINCERI AUGURI PER IL VOSTRO PERCORSO DI STUDIO E DI VITA FUTURO.

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI

ROBERTO BIANCO
DIRETTORE GENERALE
ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY
VIA LEONCINO, 5
37121 VERONA

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

CAMERA DEI DEPUTATI
Segreteria Generale
Ufficio del Cerimoniale



Camera dei Deputati
Segreteria Generale
Ufficio del Cerimoniale

Il Consigliere Capo Ufficio

Roberto Bianco
Direttore Generale
Italian Diplomatic Academy Via Leoncino 5
37121 Verona

OGGETTO: Invio dono di rappresentanza

Mi è gradito comunicarLe che la Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, ha disposto l'invio di una medaglia in occasione dell'iniziativa Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2017 che si svolgerà il 28 maggio 2017.

Con i migliori saluti

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

STEFANIA GIANNINI

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE 2016

*Gentile Italian Diplomatic Academy,
sono tanti i motivi per i quali occorre sottolineare il valore del programma "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite" e delle altre iniziative formative che da dieci anni organizzate e portate avanti con uno spirito di apertura al mondo ormai indispensabile per affrontare le sfide globali.*

Le vostre attività, rivolte a studenti delle scuole superiori e delle università, non hanno solo il merito di rafforzare ed arricchire quelle conoscenze utili a comprendere il funzionamento delle istituzioni internazionali e la storia, la politica e l'economia dei diversi Paesi che le ragazze i ragazzi sono chiamati a rappresentare.

Si va oltre, attraverso un investimento sulle conoscenze non isolato o fine a se stesso, ma orientato a uno sforzo di dialogo e di confronto prezioso che richiede anche un esercizio di immedesimazione e una vocazione alla rappresentanza non comune.

È questo dunque un altro merito del programma: unire sapere, saper fare e saper essere, sviluppando capacità espressive, relazionali e di negoziazione con studenti provenienti da altre parti del mondo e ponendo alla base di tutto solide competenze linguistiche.

Il programma non punta meramente a preparare a una carriera o a un percorso professionale a cui comunque gli studenti possono guardare più da vicino dopo quest'esperienza.

C'è un obiettivo più ambizioso che Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite raggiunge: favorire la cultura dell'incontro e stimolare leadership consapevoli di vivere in un mondo aperto e capaci di abitarlo e attraversarlo in maniera pragmatica, promuovendo democrazia, libertà e tolleranza.

Una dimostrazione attiva e concreta di quella cittadinanza globale che vogliamo diffondere nelle nostre scuole.

Grazie per il vostro impegno e buon lavoro,

Stefania Giannini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefania Giannini'.

FABRIZIO SPADA
Direttore della Rappresentanza a Milano
della Commissione europea



Milano, 28 maggio 2017

Buongiorno a tutti,

Ringrazio per l'invito all'Italian Diplomatic Academy, di cui apprezzo moltissimo l'iniziativa "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2017".

Purtroppo, a causa di impegni pregressi, non mi è possibile prendere parte all'evento.

Sono poche le esperienze che consentono, allo stesso tempo, di lavorare sulle proprie abilità di ricerca, di comunicazione, di analisi critica dei problemi, di lavoro di squadra e di leadership.

Viviamo in un mondo nel quale si chiede ai nostri giovani di possedere tutte queste qualità, raramente fornendo loro le possibilità per svilupparle. Tutte queste caratteristiche rendono un individuo più completo, e i Model United Nations danno la possibilità ai giovani volenterosi di lavorare su di esse, attraverso un'esperienza pratica.

Divertendosi e avendo la sensazione di contribuire a qualcosa di più grande di loro, i ragazzi ampliano le proprie conoscenze delle relazioni internazionali, della politica, dei problemi che affliggono l'umanità e di come la diplomazia tenti di risolverli, senza incorrere in altri conflitti letali.

I Model United Nations fanno maturare il rispetto per gli altri paesi e le altre culture, affrontando le problematiche che li angosciano. Questa iniziativa ha la capacità di rendere i confini meno netti e i muri ideologici che separano i popoli meno spessi.

È un'esperienza preziosa, della quale i più saggi sapranno fare tesoro. Chissà che in un futuro essa non possa trasformarsi in una scelta professionale? Ma anche se questo non dovesse accadere, tutti, ovunque la vita li porterà, avranno bisogno di sapere difendere le proprie idee in pubblico, mediando tra opinioni differenti, tenendo conto dei vari interessi coinvolti.

Infine qualche parola sull'Europa: sessant'anni fa, i trattati di Roma, gettarono le basi per la realizzazione di un'Europa unita. I leader europei istituirono un mercato comune nel quale le persone, i beni, i servizi e i capitali potessero circolare liberamente, ed ebbe così inizio il più lungo periodo di pace della storia continentale.

Nel corso del tempo, sono cambiate sia l'Europa, sia la situazione geopolitica mondiale nella quale l'UE è inserita e dalla quale è inevitabilmente influenzata.

Ci troviamo di fronte ad un periodo storico di incertezza economica e di instabilità politica, nel quale credere che i valori a cui aspiravano i padri fondatori dell'Unione siano ancora verosimili ci risulta difficile.

Tuttavia, sono proprio le sfide e i momenti di difficoltà che ci danno la possibilità di imparare e riemergere

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

più forti. L'Europa stessa è stata creata sulle macerie delle due più grandi crisi che l'umanità abbia dovuto affrontare. Ne sono emersi impensabili benefici economici e sociali, e non ci sembra più possibile vivere in una società nella quale pace e prosperità non siano scontate.

Esse sono il frutto dei sacrifici dei nostri nonni e dei loro padri, i quali hanno combattuto per difendere la dignità umana, la libertà e la democrazia. Proprio questi sono i valori che continueranno, nel corso dei decenni, a tenere viva l'Unione e a far sì che i conflitti europei siano risolti diplomaticamente intorno ad un tavolo e non sul campo di battaglia.

Essere cittadini europei significa beneficiare di rilevanti vantaggi, che spesso diamo per scontati: un continente in pace, la più grande economia del mondo, la libertà di movimento. Ma anche, e soprattutto, beneficiare di piccole cose quotidiane che fanno davvero la differenza nella vita concreta, come la possibilità di restituire un prodotto difettoso acquistato online, tariffe di roaming che a breve saranno abolite nell'Unione Europea, o il diritto al rimborso in caso di cancellazione di un volo. E molto altro ancora.

Certo, molto resta da fare per migliorare la costruzione europea: perciò, ringrazio i giovani qui presenti per il contributo che potranno dare. Ogni idea, ogni sforzo, ogni dibattito, sono preziosi per progredire verso un futuro sempre migliore per noi e per i giovani europei.

I miei migliori auguri per un buono e costruttivo proseguimento.

*Fabrizio Spada
Direttore della Rappresentanza
a Milano della Commissione europea*



MESSAGGI E APPREZZAMENTI

ENRICO PETROCELLI
Cabinet of HRVP Federica Mogherini
Member of Cabinet

EUROPEAN COMMISSION
Cabinet of HRVP Federica Mogherini
Member of Cabinet
Bruxelles

Avvocato Roberto Bianco
Direttore Generale
Italian Diplomatic Academy
via Leoncino n. 5 - 37121 Verona

Caro Direttore,

Desidero ringraziarLa per l'invito rivolto all'Alto Rappresentante e Vicepresidente della Commissione Europea Federica Mogherini a partecipare alla cerimonia di chiusura congiunta dei programmi "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2018" e "WeareEurope 2018".

Purtroppo l'Alto Rappresentante Mogherini non potrà partecipare alla cerimonia a causa di impegni istituzionali già in programma da tempo.

Colgo l'occasione per ribadire l'impegno dell'Unione Europea e la particolare attenzione posta dall'Alto Rappresentante nel promuovere e sviluppare un dialogo strutturato con i giovani in Europa e nel nostro vicinato, con l'obiettivo di garantire un diretto coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di elaborazione delle politiche europee e nella definizione delle priorità e delle iniziative dell'Unione Europea nella sua azione esterna.

L'Unione Europea è impegnata nel promuovere un ordine globale fondato sul multilateralismo e sul rispetto del diritto internazionale, con un sistema delle Nazioni Unite riformato e più efficace al suo centro, in grado di garantire l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli Accordi di Parigi sul cambiamento climatico, di promuovere un commercio internazionale libero ed equo, di affermare diritti umani e libertà fondamentali in ogni parte del mondo.

Il vostro lavoro di sensibilizzazione e di formazione delle giovani generazioni nell'ambito delle relazioni internazionali rappresenta un contributo importante in questo contesto.

Colgo l'occasione per estenderLe i migliori auguri per la riuscita dell'evento e per il successo delle vostre attività.

Cordialmente,
Enrico Petrocelli



MESSAGGI E APPREZZAMENTI

AMBASSADOR HANS CORELL

Former Under-Secretary-General for Legal Affairs
and the Legal Counsel of the United Nations

*Italian Diplomatic Academy- Closing Ceremony of the Academic Year 2017-18
"Towards the Future We Want"*

A Brief Message to the Students

from

*Ambassador Hans Corell
Former Under-Secretary-General for Legal Affairs
and the Legal Counsel of the United Nations*

Verona, 10 June 2018

Dear Students,

Last month, I received a very kind invitation to deliver a Keynote Speech at the Closing Ceremony of the Academic Year 2017-18. Unfortunately, because of prior commitments, I was not able to travel to Verona from my country Sweden. The Diplomatic Academy reverted to me with a request for a brief message that could be read out to you on this occasion. This is my brief message.

Let me start by congratulating you not only for your results during the past academic year but also for your engagement in the future of the world. You represent an active constituent of the young generation and you have an important role to play, not least through your advocacy.

*Let us now look to the future and towards the world we want. For my part, based on my ten years as a judge in my country (1962-72), my twelve years as the Chief Legal Adviser to three Ministers of Justice and three Ministers for Foreign Affairs in my country (1981-94), and my ten years as the Legal Counsel of the United Nations, three years with Boutros Boutros-Ghali and seven years with Kofi Annan (1994-2004), I see an obligatory common denominator for attaining this future world we want, namely the rule of law. In Italian you say *stato di diritto*.*

Time does not allow me to engage in a detailed definition of this concept. My brief summary would be the following four components: (1) democracy, (2) proper legislation respecting international standards in particular in the field of human rights, (3) the institutions necessary to administer this law, including impartial and independent courts, and (4) the individuals with the necessary knowledge and integrity for the proper administration of these institutions.

*I have actually come to the conclusion that there is a parallel between navigation on our globe – the Earth – and navigation to reach a particular goal in the administration of our global society. This applies in particular when we address the many challenges in the future, be they related to poverty, over-population, disease, environmental degradation, transnational crime, corruption, etc. This common feature is the great circle, in Italian *il grande cerchio*.*

When I was a young student, I wanted to see the world. There were no backpacks in those days, so I signed on ships in the merchant marine. Some 60 years ago, during four summers, I sailed the seas both in the northern hemisphere and in the southern hemisphere.

On board the ships I learned that the shortest route between two points on the surface of the globe is not a straight line between the two points on the chart. It is a circular line, called the great circle. There are three points in this circle: the point where you are and the point where you want to go. The third point is the centre of the globe. You can see the same phenomenon on the chart when you are travelling long distances by air.

Later in life, and in particular after my experiences from serving in the United Nations, I have come to the conclusion that there is a great circle also when we administer our society. The point where we are and the goal we want to achieve. Irrespective of the subject matter, the third point is the rule of law.

Let me stress that the rule of law is not only something in which lawyers are engaged. It is something that everyone must understand in our society. It must permeate society. Among the 17 Sustainable Development Goals for 2030 there is in my view one goal that is a precondition for reaching all the other goals, namely Goal 16 on equal justice for all, with the targets rule of law and anticorruption.

In 2008, I was asked to assist the annual meeting of the InterAction Council of Former Heads of State and Government. The focus of the meeting that year was restoring respect for international law. When I started talking about the rule of law in the meeting, former Chancellor Helmut Schmidt of Germany, 90 years old at the time, softly asked: I wonder if politicians understand their responsibility for the rule of law.

This question gave me the idea of contacting the Raoul Wallenberg Institute of Human Rights and Humanitarian Law at Lund University in Sweden, and the Hague Institute for the Internationalisation of Law in The Netherlands, asking them to prepare a short guide for politicians on the rule of law.

This guide was published in 2012. It is some 40 pages and is now freely available on the web for downloading and printing in 24 languages.¹ Just google Rule of Law – A guide for politicians and you will find it immediately! It is also available in Italian: Stato di diritto Una guida per i politici.²

My advice is that you study this guide carefully and spread the message.

On 24 September 2012, a high-level meeting of the United Nations General Assembly adopted a resolution on the rule of law at the national and international levels. The first operative paragraph in the resolution reads: We reaffirm our solemn commitment to the purposes and principles of the Charter of the United Nations, international law and justice, and to an international order based on the rule of law, which are indispensable foundations for a more peaceful, prosperous and just world.³

¹ Rule of Law – A guide for politicians. A Guide elaborated under the auspices of the Raoul Wallenberg Institute of Human Rights and Humanitarian Law at Lund University, Sweden, and the Hague Institute for the Internationalisation of Law (HiIL), the Netherlands, available at <http://rwi.lu.se/2017/03/rule-law-guide-politicians/>.

² See <http://rwi.lu.se/app/uploads/2014/02/Stato-di-diritto.pdf>.

³ Declaration of the high-level meeting of the General Assembly on the rule of law at the national and international levels, UN Doc. A/RES/47/1*, available at http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/67/1. Precisely! And for this we need statesmanship. Statesmen and women who realise that we need an international order based on the rule of law and who can look to the future with determination based on this conviction. This is where you have an important role to play in the future.

Thank you for your attention!

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

H.E. MR. VUK JEREMIC

President of the Center for International Relations
and Sustainable Development



*Keynote Commencement Address to the
Italian Diplomatic Academy
by H.E. Mr. Vuk Jeremic
President of the Center for International Relations and Sustainable Development
(CIRSD)
Arena of Verona, Italy
10 June 2018*

*Excellencies,
Esteemed Professors and Graduates,
Ladies and Gentlemen,*

I am truly humbled by the privilege to yet again address such a distinguished gathering of young leaders in this spectacular setting. Allow me to begin by offering my most sincere congratulations to the graduates of the Italian Diplomatic Academy. The mission of this institution has been to teach you how to engage with the world of tomorrow—not simply by helping you understand global developments, but also inspiring you to try to shape them yourselves. A world-class faculty has guided you on a great journey of academic discovery. They introduced you to the nobility of public service and the quest for the greater good—that of your country, and the rest of humanity.

Ladies and Gentlemen,

The education of diplomats goes back centuries. A famous Florentine thinker remains known for strongly cautioning them against the temptation to dream of power one's side doesn't have and can't acquire. He called this "the way to the abyss," and, drawing upon contemporary examples, instructed his readers in the art of "steer[ing] clear of it."

The emergence of successive European orders owes much to the hard work and imagination of generations of diplomats. History reminds us of the accomplishments of the treaties of Westphalia, Vienna, Berlin, and Rome. Each time the fighting ended, peace went on to be sustained on the basis of negotiated principles of legitimacy.

Sometimes, the diplomats begin their work whilst the war still rages on. So in late 1943, representatives of the four principal allied powers met in Moscow to set the broad parameters for what was at first called a "general international organization."

Less than a year later, they reconvened in Washington to continue their work. And less than a year after that, they were joined in California by 46 other allied delegations to hammer out the United Nations Charter.

In his address to the final session of the San Francisco Conference, the American president, Harry S. Truman, called the Organization that had just been established a “[most] solid structure upon which we can build a better world.” And indeed they have.

Ladies and Gentlemen,

Despite much turmoil and strife in the intervening decades, global peace has been kept, and humanity has grown more prosperous. Subjugated nations have won their liberty; the universality of human rights has been enshrined into laws; and billions have been lifted out of poverty.

There is no doubt that the world is a much better place today because of the United Nations.

In the words of the second President of the General Assembly, Brazil’s Oswaldo Aranha, the United Nations “is not merely a political organization. It is not a simple covenant between nations, but an undertaking in human thought and sentiment. From here,” he concluded, “emanates [...] a faith that the peoples of the earth may learn to know and trust each other in the full understanding of a common destiny.”

Ladies and Gentlemen,

It is an impressive feat of history that this multilateral framework is still honored by most governments most of the time. More than 70 years since it was established, the UN continues to inspire humanity and call the world to action. Almost to this day six years ago, I was elected President of the General Assembly. My proudest achievement was launching the historic diplomatic negotiations that led to the establishment of the UN 2030 Agenda for Sustainable Development.

This bold and universal covenant for global solidarity was designed to eliminate extreme poverty, ensure widespread economic growth, reduce inequality within and between states, and protect the planet from environmental degradation.

There is much road to travel in the implementation of the SDGs. It is perhaps the hardest task humanity has ever set for itself. Only the convening power of the United Nations could have gotten us this far. And as the sole institution of our times where all sovereign states come together to meet on equal ground, the UN is the only platform from which we can hope to bring about sustainable development to all corners of the world.

Ladies and Gentlemen,

Just like everything else that has ever been crafted by human beings, the United Nations is an imperfect creation. So it should come as no great surprise that this global safety net has become brittle with age.

It is difficult to point to any single cause that has led to its attrition. A cumulative train of events over the past few decades has produced a divergence in the approaches of major powers towards a growing list of geopolitical challenges. This has limited the number of issues that may be efficiently addressed through high-level diplomacy.

My good friend Ian Bremmer—one of today’s most influential thinkers on international relations—describes the world we’re living in as a G-Zero World: one in which no single country or durable alliance proffers a coherent set of ideas or policies that amount to a credible claim to global leadership.

Of course, diplomats still meet with each other on a regular basis. But their discourse has increasingly become transactional. There seems to be less and less room to persuade one another, or reason together. It’s almost as if they’ve lost the ability to speak a common language. Old rules have lost their edge, and new ones have not come in their stead.

We thus find ourselves in an interregnum—in what Henry Kissinger terms a “period of upheaval”—in which “the old order is in flux while the shape of the replacement is highly uncertain.”

Ladies and Gentlemen,

Our planet is overheating, and the science confirms it: global warming has hit an all-time peak; so have carbon dioxide emissions. We are in the hottest period on record.

I’m not the first, and certainly not the most competent, person to say this, but I’m afraid we might be losing the war on climate change.

Meanwhile, wars of a more conventional sort are spreading: the number of violent conflicts is ascending

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

sharply. Right now, they're taking place in over 130 states—that's nearly 70 percent of the world's countries. It's a shockingly long list—one that unavoidably begins with those that make the headlines on a regular basis, like Syria and Yemen. But let's not forget the drug wars of Mexico and the Philippines; the continuing slaughter in Darfur and South Sudan; the plight of the Rohingya; and the fact that there are at least six distinct major insurgencies taking place in the Democratic Republic of Congo as we speak.

It thus comes as no surprise that the number of refugees worldwide is highest in history—and rising. Every single day, there are 28,000 new souls becoming displaced—that's two completely full arenas of this size.

On opposite sides of Asia, world powers have chosen to deal with the vital issue of nuclear weapons in profoundly different ways—in each case, the outcome remains wholly uncertain.

There are so many reasons to be worried about where the world is going. If I haven't convinced you so far, then let me put forward the final argument: Italy's not playing in the World Cup!

How can this be normal?

Dear Graduates,

What do you do when the world you believe in, is no longer the world you see?

This is not a rhetorical question. It's the reality for most of us here. And it's not going to go away so easily.

So, what do you do?

My answer is "don't stop believing."

Don't think for a second that you're too weak or insignificant to be an effective agent of betterment, and don't be tempted to hope that positive change will come on its own.

If shaping tomorrow is something you care about, then you need to become engaged in the shortest possible order.

And when in doing so you hit an obstacle—and trust me, you will, more often than you can imagine—don't be dismayed. Don't drop the ball, and turn away. A great world leader famously said, "if you're going through Hell, keep going." That is a grand lesson in character and perseverance.

Some may well advise you—possibly with the best intentions—to do the opposite. To stay in your zone of comfort and let others make decisions for you. But for people with diplomas of the Italian Diplomatic Academy in hand, I don't believe that should be an option.

Others may tell you to focus narrowly on getting your own house in order—your city or your nation, for instance. This is entirely legitimate advice, for we naturally care most about our own community. But in this time of global change, I'm afraid that's just not enough. What happens beyond our particular jurisdiction or border affects us as just much as what happens at home. Don't fall for the illusion that limiting your scope will somehow inoculate you against global perils.

Dear Graduates,

When I said "don't stop believing in the world you want to see," I didn't mean you should dismiss or reject the experience of others.

You mustn't become a prisoner of your own ways. Resist thinking that you're always in the right, or the urge to look down upon those who disagree with you. Soak up their views and absorb their knowledge, so that you may improve your own bearings. Listen to what others have to say, and be ready to reciprocate; try to understand what leads them to think differently from you.

Engage broadly; engage with an open mind; engage with forbearance and magnanimity.

At bottom, that's what your chosen profession is about. And remember: when you're a diplomat—even when you're just starting out—the work you do can make a disproportionate amount of difference.

Dear Graduates,

"Solitary, poor, nasty, brutish, and short." Thomas Hobbes used just five words to describe what life was like in his allegory of state of nature—devoid of rules held in common; with no sense of right and wrong, justice and injustice—with only "force and fraud" to rely upon.

The state of nature is where we begin to revert back when our institutions start failing due to mismanagement or the lack of maintenance.

But disregarding our stewardship over them would constitute a most dangerous exercise in self-defeat—for institutions are what stands between us and barbarism. They are the bulwark against chaos and the stronghold against appetites unrestrained. When they are no longer in optimal condition, the answer lies not in wholesale abandonment or demolition. It's infinitely easier to destroy; than to rebuild. So you have to be careful in the choices you make and the actions you pursue. Do not strike in anger and frustration at the entire edifice because some part of the construction has ceased to perform. I came across a good piece of advice the other day: if your house gets flooded, don't cancel your fire insurance. Reform requires prudence and judgment, so you can decide to perpetuate what's good and healthy, and fix what's not. If you get it wrong, try again. Don't stop believing and don't stop acting with the courage of your convictions. Because if you succumb to despondency—if you throw up your hands in the air—then you'll just be making your “way to the abyss,” instead of “steer[ing] clear of it.”

And so we come back full circle to the imperative of engaging broadly with the world—as a citizen, as a diplomat, and as a steward of institutions that hold our nations together.

In so doing, you will involve yourself in the honorable quest to transform those notorious five Hobbesian words into their noble opposites: to move away from “solitary, poor, nasty, brutish, and short,” towards “shared, flourishing, good, civilized, and enduring”—the definition of what governance needs to be about in a world that is worth to believe in.

Thank you for your attention.

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

AMBASSADOR ROBERTO DE AZEVEDO

Director General of the World Trade Organization

ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY

CLOSING CEREMONY OF THE ACADEMIC YEAR

DG REMARKS

10 JUNE 2018 (TO BE RECORDED ON 06 JUNE 2018)

*Excellencies,
Ladies and Gentlemen,*

Greetings from Geneva!

I am sorry that I am not able to be with you in person today. However, I wanted to send a brief message to congratulate you at the end of your academic year.

I am always encouraged to see young people with a deep interest in global affairs. Today, in a world that is changing before our eyes, this is particularly important.

Technology is transforming our economies. New political movements are emerging. Old certainties are being questioned. The future is being shaped as we speak.

You have the opportunity to play your part here - to ensure that this brave new world reflects the values and priorities that you hold dear.

This applies to the global trading system as well.

You will be well aware of the tensions that are emerging between major trading partners around the world. The WTO has successfully helped to resolve situations like this in the past - and we are working to do so again today.

But at the same time, these actions are sparking a debate about the system itself.

The global trading system is a vital pillar of the global economy, on which decades of growth and development have been built. But, there is no doubt that the system needs to move and improve with the times.

As you start your careers in international affairs, your voices will be increasingly important in refining the global architecture in the years to come.

It is a challenging moment – but also an exciting one.

So let me share one thought with you, before you start down this path.

Whatever challenges we face – from economic tensions to migration or climate change – the best solutions will be found through more cooperation, not less.

Cooperation between nations to solve problems and forge shared rules and responses is the best hope we have of building a better world.

So, good luck. I wish you all the best for success in your careers, and in rising to the challenges ahead.

And I hope that we'll see some of you in the corridors of the WTO in the years to come!

Thank you.

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

ANTONIO MARCHESI
Direttore Amnesty International



Non mi sarà possibile, a causa di impegni non procrastinabili presi in precedenza, essere presente alla cerimonia di chiusura di "Studenti Ambasciatori delle Nazioni Unite" e "WEareEUROPE".

Desidero tuttavia fare avere il mio augurio di una buona riuscita dell'evento, consapevole dell'importanza del lavoro di promozione di una cultura dei diritti umani e di formazione sul sistema internazionale di protezione dei diritti umani.

Amnesty International, infatti, che rappresenta in qualche modo la componente non governativa di tale sistema, radicata nella società civile di molti paesi, ritiene fondamentale in questa fase storica difendere, da ogni tentativo di indebolirlo e di privarlo di efficacia, il sistema intergovernativo, universale e regionale europeo, di tutela dei diritti fondamentali delle persone.

E siamo convinti che la cultura e la conoscenza siano un punto di partenza irrinunciabile se si vogliono migliorare le leggi e le pratiche degli Stati al fine di costruire, passo dopo passo, un mondo più libero, più giusto e meno violento.

Vi faccio dunque tanti auguri per la giornata del 10 giugno e ai partecipanti auguro di trovare un modo per continuare anche in futuro il loro impegno per i diritti umani.

Cordiali saluti

Antonio Marchesi

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

CLAUDIO TESAURO

Presidente di Save the Children Italia Onlus



*Cerimonia di chiusura dei programmi "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite" e "WEareEUROPE"
Arena di Verona, 10 giugno 2018*

Saluto agli studenti

Cari Ragazzi, Giovani Colleghi,

viviamo in una fase storica nella quale il contrasto evidente tra un'economia che tende alla globalizzazione ed una politica che invece sembra privilegiare riflessioni nazionalistiche, fortemente incentrate sulla protezione locale, rende particolarmente difficile prevedere il futuro.

Molte delle critiche all'Europa, forse anche perché piegate al ragionamento politico, che si ascoltano in questo periodo, scontano evidentemente una superficiale conoscenza dell'Unione, dai principi che ne hanno guidato la fondazione, a Roma nel lontano 1957, a quelli che ne hanno condizionato l'evoluzione economica e politica, da Maastricht a Lisbona, fino alle modalità di funzionamento di una macchina, sicuramente complessa e migliorabile, che però è centrale nel futuro di tutti noi.

*Ho iniziato la mia carriera professionale come "Stagiaire" della Commissione Europea nel 1989. E' stata un'esperienza che sia dal punto di vista professionale che da quello personale mi ha cambiato la vita.
E sono felice, oggi come allora, di averla fatta.*

Studiate, siate curiosi, scegliete il meglio per la vostra carriera (anche se può sembrare meno sicuro o meno remunerativo), siate umili e non abbiate paura di circondarvi di persone migliori di voi.

*Il nostro futuro è nelle vostre mani.
In bocca al lupo.*

Claudio Tesauro

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

FRANCO FRATTINI
Presidente di Società Italiana
per la Organizzazione Internazionale

*Società Italiana
per la
Organizzazione Internazionale
Il Presidente*

Roma, 18 maggio 2017

Gentile Direttore Generale,

la ringrazio del gentile invito alla cerimonia conclusiva del programma: "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2017" che si terrà il prossimo 28 maggio nella splendida cornice dell'Arena di Verona e mi congratulo per l'ampio numero degli studenti coinvolti e per il valore sociale e culturale dell'iniziativa.

Impegni da lungo tempo assunti in agenda, non mi consentiranno di partecipare all'evento ma, auspicandone, anche a nome della SIOI, il pieno successo, formulo ai giovani partecipanti i miei migliori auguri per il loro futuro, perché possano farsi portavoce dell'innovazione ed essere attori del cambiamento.

Franco Frattini



MESSAGGI E APPREZZAMENTI

PAOLO GENTILONI
Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI CHIUSURA
DEL PROGRAMMA “STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE 2016”

VERONA, 31 MAGGIO 2016

Rivolgo il mio più caloroso saluto ai partecipanti e agli organizzatori del programma “Studenti ambasciatori alle Nazioni Unite 2016” che si conclude oggi a Verona.

La complessità e la crescente interconnessione tra i sistemi politici, le economie e le società del mondo contemporaneo pongono alla comunità internazionale sfide nuove, che si affiancano e sovrappongono a quelle affrontate nel corso del XX secolo.

Si tratta di sfide che i singoli paesi non possono affrontare autonomamente, ma che possono invece essere vinte dall'azione concertata di una comunità internazionale ispirata ai principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite.

Nei confronti del sistema delle Nazioni Unite in quanto strumento multilaterale per eccellenza, l'impegno Italiano non ha mai vacillato e si è anzi convintamente accresciuto nel corso del tempo, al fine di sostenere iniziative forti e condivise per la costruzione di un mondo più equo, coeso e dialogante, e soprattutto, come recita la Carta di San Francisco, per “salvare le future generazioni dalla piaga della guerra”.

A distanza di 70 anni dalla sua fondazione, è difficile immaginare come, in assenza dell'ONU, si sarebbero potuti evitare conflitti, scongiurare crisi, promuovere lo sviluppo umano ed i diritti fondamentali della persona e promuovere il superamento delle ingiustizie socio-economiche ed il rispetto della dignità umana.

Fin dalla sua adesione all'ONU – sessant'anni fa – l'Italia ha svolto un ruolo di primo piano, promuovendo i diritti umani e assumendosi le responsabilità connesse al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Siamo stati eletti per sei volte al Consiglio di Sicurezza, quale membro non permanente, ed abbiamo seduto per otto mandati nel Comitato Economico e Sociale. Il sostegno alle Nazioni Unite è ed è sempre stato uno dei pilastri della nostra azione internazionale.

Per questo, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale guarda con estremo favore all'interesse che i giovani mostrano nei confronti dell'ONU. Le simulazioni dei negoziati e dibattiti rappresentano spesso fonte d'ispirazione per le scelte professionali future di tanti giovani, in un settore che richiede alta professionalità ed offre grandi stimoli. L'Italia ha bisogno di giovani preparati come voi, per portare avanti anche in futuro la nostra azione a sostegno della Carta delle Nazioni Unite.

MESSAGGI E APPREZZAMENTI

Sono pertanto certo che il programma 'Studenti ambasciatori alle Nazioni Unite' contribuisca a promuovere e rilanciare la conoscenza del sistema dell'ONU, dei suoi valori e delle sue funzioni. Le simulazioni sono un cruciale strumento per comprendere i meccanismi dell'ONU, ma soprattutto per apprezzare l'importanza dei principi e dei valori universali che l'Organizzazione promuove ed in cui l'Italia ed il popolo italiano si riconoscono con convinzione.

È in questo spirito che auguro a tutti i giovani coinvolti nell'edizione 2016 del programma ed ai partecipanti ai lavori di questa giornata di saper dar vita ad un dibattito proficuo e costruttivo su temi che investono il futuro di tutti noi.



GILBERT F. HOUNGBO
President of IFAD
Investing in rural people

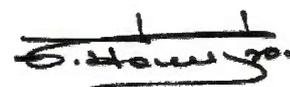
Dear Mr Chabib,

I would like to thank you for your kind invitation to attend the Closing Ceremony of the Academic Year 2016-2017 of the Italian Diplomatic Academy on the occasion of the conference "Towards the World We Want", which will take place in Verona on 28 May.

While it would have been a pleasure for me to join you, I regret to inform you that, due to prior commitments, I will be unable to attend the conference.

I wish you fruitful deliberations.

Your sincerely



MESSAGGI E APPREZZAMENTI

VALERIA FEDELI

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Care ragazze e cari ragazzi, l'occasione che vi vede oggi qui riuniti è di assoluto interesse. Purtroppo, improrogabili impegni istituzionali mi impediscono di portarvi personalmente i miei saluti, ma ci tengo a farvi comunque arrivare attraverso questo breve messaggio il mio incoraggiamento a proseguire nel percorso di formazione a cui vi state dedicando. Un percorso, sono sicura, che oggi si arricchisce di una nuova e importante tappa e che, sono altrettanto sicura, saprete portare a termine con sempre più profonde passione e dedizione.

Il mondo in cui viviamo è ricco di sfide e di opportunità per il nostro Paese.

Guardiamo alle dinamiche in atto al di là dell'Atlantico o, in terre più vicine a noi, a quanto avviene sull'altra sponda del Mediterraneo; guardiamo al Medio o all'Estremo Oriente: ovunque si diriga la nostra attenzione, si registrano processi che sorgono e si evolvono a ritmi inediti in passato.

Processi, in un mondo globale quale è il nostro, di un'estrema complessità, quasi mai circoscrivibili all'interno dei confini che li hanno visti sorgere. Processi che vanno governati e, ancor prima, conosciuti e riconosciuti per il loro reale valore, per la loro esatta portata.

Pensiamo al significato che riveste un fenomeno come quello della Brexit, o alla necessità di lavorare per una sempre maggiore integrazione degli Stati che compongono l'Unione europea, per restare soltanto al nostro continente.

Come si possono affrontare simili sfide se non investendo in una cultura che metta al centro il confronto e il dialogo? Come si possono affrontare se non impegnando anche e soprattutto le nuove generazioni in un percorso formativo che non soltanto metta al centro determinati valori, ma fornisca anche gli strumenti per garantire precise competenze?

Giornate come quella di oggi sono fondamentali per preparare ragazze e ragazzi che desiderano arricchire le loro conoscenze nell'ambito delle relazioni internazionali. Ragazze e ragazzi desiderosi di fare di una passione una professione, che potranno giocare sempre più da protagonisti nelle tante e decisive partite che il nostro Paese potrà e dovrà affrontare sullo scacchiere mondiale.

Sono convinta che tante e tanti che oggi sono qui presenti nella Sala del Mappamondo di Montecitorio tra non molto saranno impegnati in ardue sfide con cui già oggi dobbiamo fare i conti e con altre che forse non possiamo neanche immaginare. Sfide, certo, ma anche opportunità, care ragazze e cari ragazzi, per voi e per tutto il Paese, se saprete far tesoro di momenti formativi importanti come quello che state vivendo anche oggi.

Buon lavoro a tutte e tutti

IDA Italian
Diplomatic
Academy

Accademia
Italiana
per la Formazione
e gli Altì Studi
Internazionali

Affiliated with UNITED NATIONS DPI

Il nostro Direttore Esecutivo Dott. Abramo Chabib con la Min. dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca Valeria Fedeli



CRISTINA GALLACH

Under Secretary General for Communications and Public Information



**UNITED
NATIONS**

MEETINGS COVERAGE AND PRESS RELEASES

[HOME](#)

[SECRETARY-GENERAL](#) ▾

[GENERAL ASSEMBLY](#) ▾

[SECURITY COUNCIL](#) ▾

[ECONOMIC AND SOCIAL COUNCIL](#)

[PRESS RELEASE](#)

[SECRETARY-GENERAL](#) > [STATEMENTS AND MESSAGES](#)

SG/SM/17573

3 MARCH 2016

Secretary-General Hails Italian Diplomatic Academy as Fine Example of Relationship Between United Nations, Higher Learning Institutions

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message, delivered by Cristina Gallach, Under-Secretary-General for Communications and Public Information, to the Italian Diplomatic Academy event "The United Nations: 70 Years of Successes and Challenges", in New York today:

It is a great pleasure to address you this morning at this event on the successes and challenges for the United Nations since its inception.

Reflecting on the Organization's past achievements, and considering what we can do better to meet the challenges we face, are particularly timely as we move forward after our seventieth anniversary to implement the landmark agreements on the sustainable development agenda and on climate change.

One enduring truth is that the United Nations needs civil society to help us achieve our common goals. I thank all the dedicated individuals working hard, sometimes on a voluntary basis, for civil society organizations that complement our efforts. Non-governmental organizations in particular can contribute to policy and advocacy frameworks through their affiliation with the United Nations Department of Public Information or the Economic and Social Council.

Academic institutions serve as incubators for new ideas and catalysts for change, and bring the energetic voices of students to the United Nations. The United Nations Academic Impact initiative partners with institutions of higher education that support the principles of the United Nations, from human rights to literacy, sustainability and conflict resolution. The Italian Diplomatic Academy is a fine example of this relationship.

In May, the United Nations will have the chance to reinvigorate its engagement with NGOs and the academic community at the sixty-sixth United Nations Department of Public Information/NGO Conference, set to take place in the city of Gyeongju, in the Republic of Korea. The Conference will bring together some 2,000 non-governmental organization representatives under the theme "Education for Global Citizenship: Achieving the Sustainable Development Goals Together". It aims to harness expertise across the widest spectrum of civil society to unleash a range of education initiatives that ensure equitable quality education, as well as life-long learning opportunities for all. I encourage you to participate.

I thank you for holding this event at the United Nation and wish you a productive discussion.

Al-Nasser Remarks at Italian Diplomatic Academy's 'UN: 70 Years of Successes and Challenges'

March 3, 2016 » Filed Under: [High Representative's Statements](#)

**Remarks by
H.E. Mr. Nassir Abdulaziz Al-Nasser
High Representative for the United Nations Alliance of Civilizations
Italian Diplomatic Academy
"UN: 70 YEARS OF SUCCESSES AND CHALLENGES"
UNITED NATIONS HEADQUARTERS – Conference Room 4 – 3 March 2016**

Dear Students,
Excellencies,
Distinguished Guests,
Ladies and Gentlemen,

I am honored to join Dr. Chabib and the Italian Diplomatic Academy, to welcome you, young men and women, to celebrate together the 70th anniversary of the UN. We are all very glad to have you here today. Everyone above 35 years of age can admit that there is an amazing feeling when you are surrounded by young people: you feel young yourself! We can feel your ambition, your energy, your enthusiasm and it is very refreshing. At the Alliance, it reminds us of the reason why we work so hard to promote a more peaceful, a more secure and a more inclusive world.

Before I continue, I would like to highlight a key point. I am sure that the young people present in this room will understand. You probably often hear that "You are the leaders of tomorrow." Allow me to rectify that sentence and say, "You are the Leaders of today!" You are the leaders of today because we need you now! You set social and economic trends. You are the innovators in social entrepreneurship, experts in social networking, early adopters and adapters of technologies, creators of millions of e-businesses and inventors of popular culture.

We are celebrating the 70th anniversary of the UN. Our world has deeply changed. Look around you: how many of you have cell phones? How many have tweeted or posted "selfies" online of this meeting? I am certain that many already did! It is amazing how connected we all are. Unfortunately, while we are experiencing unprecedented scientific and technological advances, we are also facing extremely difficult challenges. These successes and challenges have a direct impact on our lives, but particularly on you.

Since the birth of the United Nations in 1945, we have witnessed greater promotion of human rights, of women's rights, of youth and of children's rights. We have adopted innovative policies that promote freedom and dignity for all. In 2000, the international community agreed to the Millennium Development Goals, which expressed a deep commitment to the betterment of our human family.



"Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite" impegnati nella simulazione presso il Palazzo di Vetro - New York



Italian Diplomatic Academy

Via Leoncino, 5 - 37121 - Verona
Tel. +39 045 2069755 (VR)
Tel. +39 06 94809017 (ROMA)
Fax.+39 045 4851015

www.italiandiplomaticacademy.org
segreteria@italiandiplomaticacademy.org

